

che Vittorio ricercò la Sorella di voler con la picciola Figlia restituirsi alla Casa paterna, o almeno ritirarsi a luogo neutro, come farebbe Milano, e se pure per rispetto della prole da nascere non s'approvasse l'uscita da gli Stati, insinuava esservi il Monferrato, dove con più decenza trattener si potrebbe. *Non convenire, che una Giovine Principessa stesse tra le memorie lugubri de' passati contenti, e sotto gli occhi del Cardinale Cognato, altrettanto giovane d'anni, quanto della successione geloso. Con la Madre doversi trasportare la Figlia: per non separare gli affetti della natura, e per educarla con quella tenerezza, che è propria della cura materna.* Con tali apparenze s'adombrava più occulto misterio; imperciocchè, come il Feudo di Mantova non ammette alla successione, che i Maschi, così da quello del Monferrato non sono le Femine escluse. In Maria dunque si considerava, per così dire, l'ostaggio di quell'importantissimo Stato, e perciò Carlo desiderava d'averla in potere; stanteche se bene la pratica, e la ragione hà escluso le Donne, quando s'è trovato alcuno di stirpe virile, quantunque più remoto di grado, nondimeno se alle proprie avesse potuto innestare le ragioni della Principessa, non v'hà dubbio, ch'avrebbe molto convalidata la causa. Ferdinando, che comprendeva quanto rilevasse l'istanza, si schermiva con varie convenienze, e scuse. *Non potersi la Duchessa levare da Mantova, mentre nell'utero teneva il pegno della felicità dello Stato. Non esser solito, che nascano i Principi Gonzaghi sotto altro Cielo, che dove comandano. La Nipote molto meno dover' allevarsi fuori di quella Casa, dove forse la destina la sorte all'eredità, e alla Padronanza. Se l'oggetto del Palazzo di Mantova riesce alla Cognata funesto, non mancarne altri, e in particolare quello di Goito, dove al divertimento s'accoppiava la sicurezza, e l'edecoro.* Ma Carlo al Governatore di Milano, ch'era Giovanni Mendoza, Marchese dell'Inojosa, considerava trattarsi in questo negotio dell'autorità della Spagna. *La Bambina, Nipote del Rè, doversi dunque educare da chi l'è Zio Paterno, ma emulo del comando? dove potersi meglio riporre questo tenero pegno della Fortuna d'Italia, che sotto la Re-*

H. Nani T.I.

B

le

1613

*persuasa dal fratello a passare nel Monferrato.*

*nel cui Feudo possono succedere le Femine.*

*diffuasano dal Cardinale suo Cognato.*

*Considerazioni di Carlo sopra ciò.*